Anno VII — N. 147 | Udine, Martedì-Mercoledì 1 2 Luglio 1884. | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » [illegible]
» mese . . » [illegible]
Estero: anno . . . . . L. [illegible]
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » [illegible]
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

L'Amministrazione del **Cittadino Italiano** prega quei signori abbonati ai quali è scaduto l'abbonamento a volerlo rinnovare sollecitamente.

Quelli poi che fossero in arretrato sono avvertiti che verrà loro sospeso l'invio del giornale se in breve termine non salderanno i loro conti.

MARIONETTE POLITICHE

Se la prosperità e la felicità d'Italia dipendessero dal Parlamento, staremmo freschi davvero. Crediamo che vi sia molto più serietà e decenza in una baracca di saltimbanchi di quello che ve n'abbia nell'aula di Montecitorio. Colà, a quanto pare, ogni seduta è molto simile a quelle rappresentazioni di burattini, che si fanno nelle nostre piazze. Non vi è commedia che non termini con una buona dose di legnate; a Montecitorio non vi è seduta che termini senza insulti, duelli, schiaffi, sputi e altra bellissima ed istruttiva roba.

A tanto spettacolo noi ci divertiamo un mondo; ma il divertimento è amareggiato da un grave pensiero. Se i legislatori sono i primi ad offendere la legge, con qual coraggio si può pretendere che il popolo la rispetti? E' una domanda che ogni cittadino farà a sè stesso, giacchè crediamo che non siano certo esempi di moralità quei saggi di diffidenza, di sospetto, di diffamazione o peggio che offrono i signori deputati.

Si vuole dall'esercito cieca obbedienza e disciplina ai superiori, ma tutto l'esercito assiste allo spettacolo di Montecitorio, dove, senza riguardi, si offende sanguinosamente questo e quello, sia o no in caso di potersi difendere. Un soldato o un caporale che pronunci una parola men che riguardosa a qualche sergente petulante lo si condanna alla reclusione, e lo si fucila se aggiunge all'apostrofe qualche minaccia, e perchè non si chiamano al dovere tanti deputati che offendono pei primi la legge? Non abbiamo alcuna simpatia pel Depretis, vera rovina d'Italia. E' un uomo che si regge cogli intrighi e colle ipocrisie; ma ad ogni modo certe offese, certi frizzi, certe *vivacità*, come si chiamano, non sono permesse fra gente pulita, e molto meno fra gente che si arroga il diritto di rappresentare il paese. Fortunatamente, a quanto si vede, il paese è molto più serio dei suoi rappresentanti forse perchè cammina, come disse il Cavallotti, fra il prete ed il carabiniere.

Nulla di più vero di quanto disse il deputato-poeta-epigrafista. Chi sta col prete non offende alcuno, e chi non sta col prete deve stare col carabiniere. Se qualche caposcarico si permettesse su una pubblica piazza di fare la dodicesima parte di quanto fanno i deputati a Montecitorio, troverebbe subito i carabinieri o la polizia che lo metterebbe a dovere. Povera Italia!... Chi mai avrebbe vaticinato alla nostra gloriosa nazione, maestra e donna di legislazione e di politica, che un giorno sarebbe caduta così in basso? Caddo proprio in basso, perocchè se le sue leggi sono offese da quelli stessi che gliele impongono, oh! non può sperar certo di mettersi al livello delle nazioni sorelle, dove, se lo scandalo avviene, non tocca mai i confini della volgarità.

E con qual coraggio ci si viene a parlare di maestà del parlamento, di onorabilità dei suoi membri e di tante altre belle cose, troppo belle per potersi credere giacchè poco vi è di vero e molto vi è mirabolano? Ah! Cari signori di Montecitorio, fatevi seri anzitutto e poscia potrete aver diritto al rispetto della *nazione*, ma finchè sentiamo che ci fate sospettare dei funzionari; che ci presentate i *ministri* per banderuole e peggio; che la criminalità è fra voi molto maggiore di quella, proporzionatamente, della popolazione, e che sentiamo ad ogni seduta salirci al naso il nauseabondo odore della discordia e dell'intrigo, noi non possiamo inchinarvi.

Lovito insidia alla vita del Nicotera e questi sputa in viso al Lovito. Entrambi godono l'impunità.

Sandonato taccia Depretis di esser capace di tutto. Depretis è ministro, è rappresentante del paese nei rapporti internazionali.

Trinchera si scaglia contro un funzionario; Cavallotti contro altri; Severi contro altri ancora e così Dotto, Costa, Maffi ecc.

Crispi rinfaccia a Mancini d'aver inneggiato ai Borboni..... E dovremo continuare? No. Facciamo punto perchè crediamo che basti e aggiunger ancora fatti, sarebbe offendere i lettori.

Tutto ciò avviene in Roma. Questi sono gli auspici coi quali s'intenderebbe iniziare, nella città dei Cesari e dei Papi, la terza civiltà del risorgimento italiano. Bella civiltà! Prima ancora di contare le vittorie, scende nell'arena del Colosseo, gavazza ai giuochi circensi e tenta distruggere colle stesse mani il proprio lavoro. — Certo della sua maestà il senato romano attese impassibile le orde dei Galli, ma il Parlamento nostro avrebbe la coscienza della sua maestà dinanzi al popolo? Quale maestà può imporsi se il popolo non vi ebbe che scuola di scandalo e di ribellione? Decisamente in Montecitorio v'ha il predominio d'un triste destino. Sembra segnato dal Cielo che ogni legislatura, ogni sessione, ogni seduta sia un passo innanzi nella confusione e nel disordine. Quali partiti vi sono? Vi è carattere? Vi è franchezza? Si hanno a cuore i veri interessi della nazione?

Al banco del Ministero vediamo uomini che affettano abnegazione e sacrificio per la patria; ma se domani escono da quel banco spiattellano i segreti agli amici, e da uomini d'ordine divengono uomini di fazione.

Vedemmo l'amicizia di Cairoli, Zanardelli, Baccarini e Baccelli per Depretis, ma gli antichi amici son divenuti implacabili avversari. Forse fuori di Montecitorio saranno i compagnoni d'una volta, ma per bacco! simili amicizie nè le gradiremmo, nè le possiamo capire. Chi ne scapita? Voglia o non voglia ne scapita il prestigio del governo. Tutti pensano fra sè stessi che se ieri uomini di governo conducevano l'azienda e sembrava che tutto andasse di bene in meglio, oggi, perchè ne sono fuori, dicono che tutto va in rovina, ah! bisognerebbe avere per le cose umane una fede tanto cieca che è impossibile averla, e quindi non manca il dubbio, il malcontento, la sfiducia. E chi difende il vecchio Depretis?

Il deputato Oliva, la cui elezione diede luogo a pubblicità davvero poco invidiabili.

La destra è un drappello pressochè inerte; la sinistra accenna sempre più a radicaleggiare; i radicali son pochi, ma logici e stretti al loro programma........ e la maggioranza? La maggioranza prende il nome generico di trasformisti. Non sono nè destra, nè sinistra, nè radicali. Sono quel che sono. Sono genericamente trasformisti, ma neppur loro possono sapere in che si trasformeranno. Sono fasi inesplicabili delle metamorfosi parlamentari, metamorfosi molto più strane e misteriose di quelle degli anfibi e degli insetti. Malgrado però tanti partiti e gruppi, gruppetti, drappelli, pattuglie e nuclei, noi vorremmo sapere eziandio se in Montecitorio vi sia carattere e franchezza.

Quando si tratta di dar contro la Religione, il Papa, Vescovi e Clero tutti i deputati si trovano all'unisono, ma all'infuori di quest'argomento sono sempre discordi e incongruenti. Vediamo perciò i ministeriali approvare le requisitorie degli *antiministeriali*; le votazioni non corrispondono quasi mai al vero numero dei costituenti la maggioranza e il Ministero trova appoggio dove credeva incontrar disapprovazione, e biasimo dove sperava un sostegno. E chi può raccapezzarsi? Chi può aver prove di carattere, di *franchezza*, di costanza?

Tutti hanno la smania di parlare, di raccomandare, di supplicare.

Non vi ha piccolo argomento che non sciolga lo scilinguagnolo a una cinquantina di deputati. Uno raccomanda una strada; quest'altro un canale; quello una stazione; st'altro una linea ferroviaria l'altro ancora un battaglione di guarnigione pel capoluogo del suo collegio, insomma tutti si perdono in discussioni inutili o bizantine ed è ben difficile che dopo tante cicalate non si venga al pettegolezzo od alla diatriba.

Gli onorevoli di Montecitorio hanno tutte le pretese e i vizietti dei bambini senza averne le doti gentili che ce li rendono tanto cari.

Dopo tutto questo è da meravigliare che all'estero se non ci disprezzano, almeno ci compatiscano, senza però volere pensar tanto di noi. Chi può curare la nostra amicizia, gradire la nostra alleanza se abbiamo un parlamento disposto a cambiarsi ogni giorno in pugilato? Chi può sperare serietà nell'adempimento dei doveri che fossero per incontrarsi?

Fortunatamente gli stranieri conoscono bene che il parlamento nazionale non è punto la rappresentanza del vero paese. Il vero paese è serio, economo, giudizioso e laborioso, nè ha tanto buontempo da permettersi le chiassate quotidiane di Montecitorio.

Semel in anno licet insanire, onorevoli deputati, ma farne sempre di più strane e più solenni è proprio un voler rendersi il ridicolo della gente per bene e una scuola di scandalo permanente al popolo, il quale, se segue i vostri esempi, non ha l'inviolabilità accordatavi dall'art. 45 dello Statuto, nè la speranza di sfuggire alla pena, nè il diritto di scolparsi adducendo i vostri precedenti.

Sollazzatevi pure, viaggiando *gratis* sulle ferrovie e sui piroscafi, ma cessate di seccarci con tante impertinenze!

F.

RES ITALICAE

Il secondo articolo della *Zukunft* riferisce testualmente la protesta pubblicata dal Presidente del Comitato dell'Italia irredenta D. Matteo Renati Imbriani, contro lo stesso giornale, nella quale protesta si dice che l'Italia è una nazione, con un Governo, una Camera, un esercito, i quali sapranno tutelare l'onore del paese e compire l'opera della redenzione: ma che ove il Governo non agisse, l'Italia ha ancora i suoi volontari, che all'ora opportuna sapranno rispondere all'Austria come a Varese e nel Tirolo, e alla Germania come a Dijon. Aggiunge l'Imbriani che i volontari sono destinati a far cessare i *Jamais* e come hanno reso inutili quelli di Metternik e di Rouher, sapranno far tacere quello dello Sprea. Garibaldi è morto, esclama enfaticamente; ma vive l'ideale che lo rendeva più grande di Moltke, il così buon danese; vive il volontario; vive la sua tradizione eroica; vivono i nostri diritti; vive il sentimento dell'unità nazionale e tutto il popolo sente il bisogno di stringersi a difesa dell'onore e dello scopo comune. Rimprovera a Bismarck la contraddizione, e l'usurpazione dei *diritti divini*, ove volesse impedire all'Italia di fare ciò ch'egli ha fatto in Germania. E conchiude con un nuovo slancio di rettorica da quarantotto, che l'unità d'Italia è il frutto del genio di tanti secoli e di tanti martiri, che non può perire nè per errore dei nostri nè per usurpazioni straniere. Chi ardirà alzare la mano alla medesima peccherebbe contro la Provvidenza!

Risponde la *Zukunft*:

" Noi non sappiamo se questa curiosa protesta, che abbiamo pubblicato per intero onde esilarare i nostri lettori, sia lavoro della penna inflessibile del dottor Imbriani, oppure venga dallo scrittoio, ove tutto è confusione come un chaos, del dilettante di diritto, Bovio; oppure dalla famosa cartella scandalosa del suo succoro Toto Nicosia „

Dopo alcune osservazioni grammaticali, e la spiegazione della anti-sinonimia delle due parole amicizia e lega, la *Zukunft* dice che la minaccia fatta alla Germania coi volontari italiani, è, a dir poco, una smargiassata inqualificabile. " Se i soldati italiani sono oggi quelli di Novara e Custozza, gli avversari subalpini, apostoli della rapina, possono dormire tranquilli... „ L'epopea garibaldina è tutta una vergognosa *campagna di rapine e saccheggi*. I volontari di Digione erano per la maggior parte *rifiuti di galera* od altra simile *canaglia*, che appoggiava la Francia per derubarla, e ciò per confessione dello stesso uomo di Stato, Freycinet. „ Si offende altamente Moltke, paragonandolo ad *un brigante da strada come era il generale Garibaldi*. „ E continua: " Il sentirsi citare i diritti *divini* e la *provvidenza* è molto umoristico. Questa gente che d'ordinario nega tutto ciò che è divino, quando si tratta di salvare il proprio egoismo, si appella con enfasi al diritto divino. „ D'altronde " nè Trieste nè Trento hanno il menomo desiderio di unirsi all'Italia. Che è divenuta Venezia, dacchè non appartiene più alla Casa d'Asburgo? Le popolazioni di Trieste e Trento rimangono costantemente fedeli al loro governo, perchè il partito della dinamite, che giura nel credo infame di Oberdank, è costituito solo da elementi problematici. Diciamo in proposito col *Times*: che l'Italia sradichi prima dalla Sardegna il brigantaggio, dalla Sicilia la mafia, da Napoli la camorra, si ponga prima a coltura la terza parte del suo territorio, affinchè la sua popolazione non sia costretta più ad emigrare in massa, si liberino prima i suoi contadini dalla fame e si faccia qualche cosa di positivo per l'educazione del popolo, prima che le sue mani si stendano sopra contrade, dal cui sviluppo materiale potrebbe prendere esempio. Trieste e Trento in un'annessione non avrebbero che a perdersi. „

Consiglia quindi la *Zukunft* il governo italiano a fare le legittime concessioni alla parte cattolica; ma per questo sente il dovere di scagionarsi dalla colpa che ha il governo di Berlino, col *Kulturkampf*, ed ecco le sue testuali parole:

" Per ciò che riguarda il giudizio di tutte le questioni moderne, noi stiamo, come s'intende, dalla parte strettamente conservativa protestante, e per nulla sul campo oltramontano, tuttavia questo non ci trattiene di condannare il *Kulturkampf* come un aborto liberale.

" Noi consideriamo *il papato*, come un appoggio capitale del principio conservativo e un alleato indispensabile contro la marea anarchica, che oggi minaccia seriamente la società. Noi crediamo che lo Stato, anche senza le leggi di maggio di cui andiamo debitori ai patriotti ebrei, potrebbe conseguire lo scopo: e lo Stato avrebbe assai maggiore motivo di porre sotto il suo controllo le scuole giudaiche dei Rabbini, che i seminari cattolici. Ci sta molto a cuore che i cattolici nell'esercizio della loro fede non siano posposti ad Israele, perchè non abbia l'immorale legge del Talmud ad inquietare l'amministrazione dello Stato.

" Certamente con questo principio noi giudichiamo anche la questione romana, la quale non consideriamo punto come risoluta

definitivamente. In proposito siamo della medesima opinione dell'articolo, su questo argomento, del *Grenzboten*, il quale cercò di rendere plausibile l'opportunità di un ritorno di Re Umberto a Firenze. Secondo lo stato attuale delle cose sul Tevere, non è a pensare ad una duratura esistenza della odierna capitale. Roma e le Romagne non possono certamente essere soddisfatte dello *statu quo*. Gli stessi organi officiosi della Consulta preveggono una fatale ritirata. Già il fatto che l'Unione romana anche questa volta ha trionfato nelle elezioni municipali, che i fogli governativi, come l'*Opinione*, il *Popolo Romano* sono costretti dalla logica dei fatti ad andar d'accordo con questo consorzio clericale, prova la rapida decadenza del partito parziale.

« I romani veri abborrono i piemontesi come usurpatori di professione; tassatori sistematici, causa di quell'incredibile marasma politico che va sempre crescendo sul Tevere. A fine di mantenere durevolmente la difficile posizione romana, la giovane Italia avrebbe bisogno di una armata più esperta. Per l'adozione del sistema di altalena giudaico-liberale, si è spiantata a metà la via al Papa per la restaurazione; anche i fogli schiettamente liberali, come ad esempio la *Gazzetta Nazionale*, censuravano, non ha guari nel modo più severo, che fosse proibita ai Cattolici qualunque processione, mentre ai radicali si permettono le più scandalose riunioni. Dov'è la coerenza politica? Dov'è la pomposa divisa *la legge è uguale per tutti?* Anche in politica ogni colpa è vendicata. »

Seguita e termina l'articolo, colle citazioni di altri giornali tedeschi, come il *Grenzboten* il *Gegenwart*, e la stessa *National Zeitung* che press'a poco dicono le stesse cose all'indirizzo d'Italia; e al Ministero d'Italia, della quale si chiama *amico*, fa mille raccomandazioni pel bene del paese.

LA CHIESA IN AFRICA

L'antichissima e gloriosa Chiesa di Africa sta per risorgere nel suo primitivo splendore gerarchico.

Di quest'Africa, sulla quale si rivolgono ora le ambizioni e le cupidigie di terrena conquista dell'Inghilterra, della Francia, della Spagna, dell'Italia, del Portogallo, della Germania e persino di private Associazioni nazionali e internazionali europee; di quest'Africa la Chiesa cattolica già di lunga mano incominciò la conquista morale pel regno di Gesù-Cristo.

La scintilla della fede cristiana quasi spentavi sotto il dominio musulmano sei secoli addietro, si ridestò per le cure dei Sommi Pontefici ed ora maravigliosamente si allarga in salutare incendio. Si incominciano a compiere i voti che l'autore dell'*Africa christiana*, Morcelli, esprimeva nella lettera dedicatoria di quell'opera al Papa Pio VII.

Già sin dal 1830, dopo la conquista di Algeri per le armi francesi, risorsero successivamente le antiche chiese delle 2 Mauritanie e della Numidia. Ora il culto cattolico — come notava l'E.mo Card. de Lavigerie nella sua allocuzione al Sinodo cartaginese del 31 gennaio 1884 — è restaurato nelle più che 300 chiese sparse sul territorio algerino, fra le quali si trovano Giulia Cesarea, Tipasa, Cirta, celebri pei loro martiri; e Tagaste illustrata dalle virtù di Santa Monica e dalla nascita di S. Agostino; e Ippona che va debitrice a questo grande Dottore della Chiesa del suo nome immortale, e Mileva onorata pel ricordo di Ottato; e Calama ove visse Possidio, l'amico e lo storico del santo Vescovo d'Ippona.

Più di venti Ordini religiosi differenti, più di 2000 religiosi e religiose vivono oggidì sotto il regime dalle loro Regole là ove le virtù delle Vergini e dei Solitari dell'Africa antica imbalsamavano altra volta i deserti; la catena dei Concilii africani si rannoda; e intanto che gli intrepidi missionari italiani di Mons. Comboni e di Mons. Sogaro in mezzo a sudori e martirii si aprono un varco per penetrare nell'Africa centrale, il coraggioso e zelante Cardinale de Lavigerie organizza potentemente la Chiesa nella costa mediterranea e si prepara a far risorgere sulle sue rovine la Chiesa di Cartagine col suo Primato che conservò fino all'XI secolo dell'êra cristiana.

La nuova Diocesi di Cartagine sarà costituita dal territorio della Reggenza di Tunisi compreso in quello che ora è il Vicariato Apostolico di Tunisi ed abbraccierà le città di *Tunes* (Tunisi), *Hadrumetum* (Susa), *Ruspina* (Monastir), *Media*, *Meningx* (Gorba), *Taparura* (Sfax), *Vaga* (Beja), *Sicca Veneria* (Kef), *Putput* (Hammamet), *Goletta Tacapa* (Gabes), *Thabraca* (Tabarka), *Vicus Augusti* (Karouan) e Cartagine, sul suolo della quale oggi non sorgono se non che quattro villaggi, ma che potrà rifiorire per l'attività indomabile dell'Em. Lavigerie, il quale già vi ha edificato uno splendido Episcopio.

La nuova Diocesi avrà 25 mila cattolici d'ogni nazionalità, non compresi i soldati francesi che adesso vi sono di presidio, divisi in 20 parrocchie, ed assistiti da buon numero di Missionari e di Religiosi e Suore di diversi Ordini e Congregazioni che vi tengono scuole, ospedali, ecc.

I mezzi pecuniari non mancheranno per la conveniente erezione e dotazione della futura Diocesi, se, come si crede, la Santa Sede troverà giusto e opportuno darne la sua suprema approvazione.

AL VATICANO

Il 26 giugno prossimo p. p. la Sacra Congregazione dei Riti ha tenuto, nel palazzo apostolico del Vaticano, una seduta detta ordinaria, nella quale gli Eminentissimi Padri della Congregazione hanno esaminato e risolto, fra le altre, una causa portante il titolo di Firenze *« Florentinum »* e che aveva per oggetto la canonizzazione dei sette Beati fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria. Questa causa aveva per Cardinale *ponente*, ossia relatore, l'Eminentissimo Vicario generale di Sua Santità.

Il *dubbio* posto innanzi alla Sacra Congregazione relativamente alla canonizzazione dei Beati fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria era concepita in questi termini:

« An miracula a Deo patrata ad collectivam invocationem septem Beatorum Fundatorum Ordinis Beatae Mariae Virginis suffragari possint ad effectum eorundem solemnis canonizationis, in causa de quo agitur? »

Gli Eminentissimi Padri della Congregazione dei Riti hanno risposto affermativamente, colla riserva abituale della sanzione pontificia: *Affirmative, si SS.mo placuerit.*

— Ieri doveva tenersi in Vaticano, in presenza del Sommo Pontefice, una seduta generale della Sacra Congregazione dei Riti, nella quale ognuno degli Eminentissimi Cardinali e dei Rev.mi Prelati, ufficiali e consultori della Congregazione, avrebbe dato lettura del voto motivato sull'eroismo delle virtù della venerabile serva di Dio Maria Cristina di Savoia, regina di Napoli.

La *Germania* riferisce la nomina a cardinale del Primate del Belgio arcivescovo Gössen e afferma che questa nomina è stata fatta dal Papa in riconoscimento della vittoria elettorale dei cattolici belgi.

— Scrivono da Roma all'*Osservatore Cattolico*:

Il Santo Padre gode buona salute, esce in carrozza pel giardino, una e talora due volte al giorno, e dà udienze più frequenti che pel passato.

La situazione è certamente meno tempestosa di quella degli anni scorsi. I principi e i popoli pare si riabbiano qua e là del lungo sonno, onde furono sì grandemente oppressi. Il restauramento del ministero cattolico nel Belgio, le vittorie del Centro nel parlamento germanico, il risveglio religioso e antimassonico in Austria e in Ungheria, le franche e numerose adesioni alle encicliche pontificie che si fanno sentire da tutte le parti del mondo miste alle proteste ed alle voci d'indignazione contro i governi disordinanti e disordinati che ancora s'impongono a buona parte dell'Europa, tutte queste cose insieme accennano ad un diradamento di quelle nuvole fitte che da qualche tempo s'addensavano e s'accalcavano minacciose. Speriamo e preghiamo.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 30

Discutesi e approvasi il bilancio dell'entrata.

Approvansi poi il progetto per l'aumento degli stipendi agli aggiunti giudiziari e ai pretori, quello sulla proroga dell'esercizio ferroviario governativo delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane; quello sulla proroga a tutto il 1884 del termine assegnato alla Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto; i progetti risultano tutti approvati.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 30

Comunicasi una lettera del Presidente del Consiglio, che prega la Camera a delegare una rappresentanza per assistere al funerale nell'anniversario della morte di Carlo Alberto in Torino.

Interrogato da Sant'Onofrio il ministro Mancini dà alcuni schiarimenti sulla conferenza per l'Egitto.

Ricorda le fasi più importanti della questione e conclude, confermando che le potenze insistono a dichiarare che la conferenza deve limitarsi per ora alla questione finanziaria.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto del progetto sui prestiti dei governi della Lombardia e Venezia nel 48-49.

Questo progetto viene approvato con voti 110 contro 105.

L'altro progetto per riparazioni alle opere idrauliche è approvato con 173 voti contro 42.

Una seduta segreta della Camera dei Deputati

Domenica la Camera dei nostri *onorevoli* tenne una seduta segreta per stabilire dove si avesse da piantare la nuova sede del Parlamento.

Dopo molte ciarle la Camera decise di abbandonare il progetto di un nuovo palazzo e di mantenere il Parlamento nella sede attuale di Montecitorio studiando il migliore adattamento della medesima con la spesa di un *milione e mezzo*.

Riesce molto curiosa e divertente la lettura del resoconto telegrafico che di questa seduta ci reca il *Caffaro*. Lo riferiamo ad edificazione dei nostri lettori.

Erano presenti circa 100 deputati.

I questori Borromeo e De Riseis seggono al banco dei ministri.

Chimirri ha l'incarico di essere l'oratore della Presidenza.

Corvetto e *Cocco Ortu* chiedono la parificazione degli impiegati della Camera a quelli dello Stato.

Savini domanda che il cassiere della Camera abbia un'indennità, e che le famiglie dei deputati siano trasportate gratuitamente.

Cavallini chiede che i deputati abbiano un biglietto ferroviario permanente invece del libretto che li costringe a presentarsi agli sportelli nelle stazioni a farli bollare ecc.

Di Sant'Onofrio fra l'ilarità generale vuole che nella Camera vi sia un botteghino per la vendita degli zigari.

Caperle domanda che gli stenografi siano meglio retribuiti.

Una voce. Forse perchè raccolgano le sue parole? *(ilarità fragorosa. Caperle si dimena nel suo banco).*

Un'altra voce. Sarebbe meglio abolirli, così gli avvocati parlerebbero meno *(risa generali e prolungate)*

Alcuni deputati si lagnano pel servizio tipografico.

Botta osserva che nella tipografia si usa un inchiostro troppo grasso per cui è necessario troppo sapone per pulirsi le mani quando si maneggiano gli stampati. *(ilarità)*

Cavalli si lamenta perchè nell'inverno l'aula è troppo riscaldata, ed esclama: io non voglio scoppiare! *(risa)*

Presidente. Ma, on. Cavalli, bisogna pensare anche ai deputati che, se l'aula non fosse riscaldata, morrebbero dal freddo.

Lanzara chiede che nelle sale vi siano delle poltrone più comode.

Alcune voci. Vuol forse dormire?

Una voce. Alla biblioteca si va per studiare.

Mariotti si lagna che alcuni deputati tengano troppi libri della biblioteca in casa.

Del Giudice propone che si mettano in un quadro i nomi dei libri, che si trovano al domicilio dei deputati.

Voci. Sarebbero necessarii troppi quadri. *(risa).*

Dopo, la discussione diventa seria trattandosi del restauro dell'aula, in luogo di spendere troppo in un nuovo edificio per la Camera.

Notizie diverse

Avendo Mancini dato ordine a De Launay, ambasciatore a Berlino, di lagnarsi del linguaggio aggressivo dei giornali feudali berlinesi contro l'Italia, questi ebbe un colloquio confidenziale con Hatzfelt, vice-cancelliere e ne ebbe in risposta che il governo tedesco nulla può impedire, perchè ogni tedesco, giusta la Costituzione, può esternare l'opinione propria (?), aggiungendo però che anche taluni giornali italiani non escluso qualcuno ufficioso, sono molto più aggressivi verso la Germania.

— Cairoli, Crispi, Nicotera, Baccarini e Zanardelli decisero di non fare opposizione alla votazione delle leggi urgenti, ma quando il ministero si ostinasse a far discutere leggi importanti domanderebbero la constatazione del numero legale, indi torneranno all'astensione.

ITALIA

Roma — All'avvocato Russo, difensore dell'allievo carabiniere Marino, è stato ieri comunicato che il Tribunale supremo ha rigettato il ricorso.

I giornali affermano che la sentenza contro il Marino verrà eseguita mercoledì.

— Domenica sera in via Merulana avvenne una grave ribellione di operai romagnoli contro le guardie di P. S. Vi furono parecchi feriti non gravemente. Si fecero otto arresti.

— Confermasi che il caso colerico di Roma è semplicemente ridicolo. Trattasi di un giovinetto colto da colica e vomiti per una solenne indigestione di frutti. Fu trasportato all'ospedale in parte isolata; egli migliorò poche ore dopo ed è in via di guarigione.

— Il sindaco di Civitavecchia telegrafò garantendo che le condizioni sanitarie della città sono ottime.

Palermo — Domenica ebbe luogo a Palermo una dimostrazione popolare imponentissima, perchè fossero respinti tutti i piroscafi provenienti dal continente. Si è riunito poi il Consiglio municipale, che emise un voto col quale venne respinto il piroscafo ancorato fuori del porto e contenente passeggeri imbarcati a Genova.

Sassari — Telegrafano da Sassari che i carabinieri uccisero, in un conflitto, il latitante De Muro, condannato in contumacia per assassinio.

— Ad Iglesias si rinvenne il cadavere di una bambina decenne con la testa spiccata dal busto. L'autorità crede di essere sulle traccie dell'autore del nefando misfatto.

Modena — Nelle elezioni amministrative furono eletti sei candidati portati esclusivamente dal Comitato elettorale cattolico; *gli altri eletti erano comuni alla stessa lista* ed alla lista liberale monarchica.

Venezia — Venerdì sera della scorsa settimana l'ingegnere cav. Malaspina tenne a Venezia nella sala dell'Ateneo una erudita conferenza sulla storia interessantissima di *Julia Concordia, colonia Romana e sul suo sepolcreto* venuto alla luce in questi ultimi anni.

L'egregio conferenziere fece conoscere innanzi tutto come queste scoperte giovino ad illustrare maggiormente l'epoca Romana che tanto ha influito sulla presente nostra civiltà.

Descrisse le grandi strade consolari che legavano la capitale colle più lontane provincie, diede interessanti e rapidi cenni sulla pianta dell'antica città, sui suoi monumenti, sulla sua celebre fabbrica di frecce *(sagitte)* che servivano alle milizie dell'impero, parlò dell'organizzazione militare della colonia e delle varie cariche addette alla sua direzione, e si diffuse principalmente sulle epigrafi del sepolcreto diviso in due periodi pagano e cristiano, con caratteristiche e simboli affatto diversi, mano mano che l'impero volgeva alla sua decadenza, ed andava sorgendo, e liberamente manifestandosi nei suoi dogmi la nuova fede cristiana.

Deplorò finalmente il conferenziere come in oggi per mancanza di congrui sussidi del Governo il sepolcreto sia lasciato in sconveniente abbandono, e come quindi esposto come è a continue periodiche inondazioni le tombe non possano che maggiormente deperire e ridursi a rovina, e fece voti perchè venga sollecitamente provveduto alla conservazione di un monumento tanto interessante per la storia e per l'archeologia.

La lettura venne al suo termine salutata da vivissimi applausi dallo scelto uditorio, e la presidenza dell'Ateneo, elogiando l'oratore, accolse la sua proposta di rivolgere analogo invito al Ministero per solleciti provvedimenti.

DIARIO SACRO

Mercordì 2 luglio

La Visitazione di M. V.

Pagliuzze d'oro

Qual vanto è il bere molto? Quando pur abbia riportato tu la palma, e gli altri, morti dal sonno e dal vomito, abbiano ricusato di brindar teco, quando sii rimasto per ultimo al banchetto, quando li abbia vinti tutti quanti colla tua magnifica prodezza e niuno sia stato capace d'altrettanto vino, sei però vinto dalla botte.

Seneca.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato

R.do Tonsich capp. a S. Ignazio in Gorizia L. 2.

Servizio dei Pacchi Postali. La Direzione Generale delle Poste pubblica il seguente Avviso:

Col 1° luglio p. v. la tassa di spedizione dei pacchi postali deve essere rappresentata da francobolli speciali da applicarsi sui bollettini di spedizione a cura dei mittenti o degli impiegati di posta.

Con Reale Decreto del 4 maggio u. s. furono all'uopo istituiti i detti francobolli speciali del prezzo seguente:

Da lire 0,50 (color *geranium*) pei pacchi diretti nell'interno del regno, da ritirarsi in Ufizio;

Da lire 0,75 (color *verde pallido*) pei pacchi diretti nell'interno del regno, da recapitarsi a domicilio;

Da lire 1,25 (color *giallo cromo chiaro*) pei pacchi diretti nella Francia continentale, nella Svizzera, nell'Austria-Ungheria;

Da lire 1,75 (color *bruno d'Italia*) pei pacchi diretti in Germania, nel Belgio e nella Turchia *coi piroscafi italiani*.

Mediante poi la combinazione delle quattro specie dei francobolli suddetti si può rappresentare la tassa necessaria per la spedizione dei pacchi a qualsiasi altra località estera.

I francobolli suaccennati si vendono presso tutti gli Uffizi postali del regno.

Roma addì 24 giugno 1884.

Il Direttore Generale
A. CAPECELATRO.

Infanticidio. Ieri sera nella roggia fuori Porta Grazzano fu trovato involto in un lenzuolo un neonato.

L'autorità fa indagini per scoprire la madre snaturata.

Banca di Udine. La cedola n. 34 sulle Azioni della Banca di Udine è pagabile alla sede d'essa Banca o presso il Cambio-valute della medesima.

Patente di grado inferiore per maestro elementare proveniente da studi privati. Il R. Provveditore agli studi avvisa gli aspiranti e le aspiranti alla patente di abilitazione all'insegnamento elementare di grado inferiore, provenienti da studi privati, che, per recente concessione ministeriale, gli esami per la predetta abilitazione avranno luogo soltanto qui in Udine presso questa R. Scuola normale superiore, e non presso le R. Scuole normali di Sacile e di S. Pietro al Natisone, e avranno principio il giorno 9 luglio corr.

Corse Cavalli. Per la prossima fiera di S. Lorenzo vi saranno le solite corse di cavalli, e cioè:

Domenica, 10 agosto, corsa dei sedioli, con premi di lire 1000, 600 e 400;

Venerdì 15, corsa dei biroccini con premi di lire 600, 400 e 300;

Domenica 17, corsa dei fantini con premi di lire 1000, 600 e 400.

Pubblici avvelenatori che falliscono. Si notano a Parigi molti fallimenti di negozianti di vini, liquori ecc. e volete saperne la causa? *Ivi, come è noto, fu* creato un laboratorio municipale per l'analisi chimica dei vini. Ora la pubblicità di quelle analisi ha contribuito a mettere sull'avviso i consumatori, e quindi gli spacci di vini, così detti, e di liquori, per difetto di avventori dovettero ricorrere al Tribunale di Commercio.

Questo fatto serva d'esempio alle città italiane e ben siano anche da noi accolti i fallimenti di consimili avvelenatori.

Fermata a Sacile. Di conformità a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie, a datare da oggi 1. Luglio il treno diretto n 95 della linea Udine-Venezia farà fermata per servizio viaggiatori alla stazione di Sacile col seguente orario: Sacile arrivo ore 11,37 ant. partenza ore 11,38 ant.

Strenna di Primavera. Questa splendida strenna trovasi vendibile alla libreria del Patronato al tenue prezzo di una lira.

Per posta L. 1,20.

Guida-ricordo di Torino e della Esposizione nazionale illustrata da molte incisioni e corredata della pianta di Torino e panorama dell'esposizione.

Vendesi alla libreria del Patronato in Udine al prezzo di cent. 60. — Per posta cent. 80.

Mostre equina e bovina *La commissione Zootecnica* dell'Esposizione di Torino ci comunica:

Moltissimi privati prendono parte alla importantissima Mostra degli equini con oltre 500 animali, senza contare il numero straordinario di equini di ogni razza, da tiro, da sella, da monta, che saranno presentati dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Rilevanti premi furono stabiliti dal Comitato Esecutivo dell'Esposizione e dal Governo.

La *Mostra Equina* durerà dal 7 al 14 Settembre, e sarà seguita da una *Grandiosa fiera di Cavalli*, che pareggierà per l'importanza, le più rinomate dell'estero.

— Gli Espositori che concorrono alla mostra dei Bovini, indetta per la fine di Settembre, ammontano sin d'ora a ben 113, per una quantità di capi di bestiame di circa un migliaio.

Il Comitato Esecutivo ha stanziata la somma di L. 27,300 da erogarsi in premi agli Espositori nella stessa Mostra, ed altri cospicui premi vennero instituiti dal Ministero di Agricoltura con Regio Decreto 14 Aprile corrente anno.

I Signori Espositori inscritti alle prossime *Mostre di Equini, Bovini, Ovini e Suini*, che non avessero per anco ricevuta la rispettiva lettera d'ammissione, sono pregati di volerla domandare alle Giunte Distrettuali presso la Camera di Commercio del Circondario al quale essi appartengono.

A scanso poi d'inconvenienti e di ritardi nell'invio a Torino degli animali inscritti alle sovra indicate Mostre, si avvertono i Signori Espositori che, tanto la richiesta per poter usufruire delle accordate riduzioni di trasporto, quanto la tessera personale di riconoscimento sulle ferrovie, loro spettanti a termini del Regolamento Generale dell'Esposizione, vengono rilasciate dalle stesse Giunte Distrettuali dietro semplice richiesta.

Si prevengono infine gli Espositori che intendono concorrere alle premiazioni stabilite dal Ministero di Agricoltura e Commercio, con Decreto 14 Aprile 1884, di presentarne domanda, con tutta sollecitudine al Direttore Generale d'Agricoltura in Roma, accennando nella stessa domanda il numero di matricola della lettera d'ammissione rilasciata dal Comitato Esecutivo.

Torino, 26 Giugno 1884.

Il Presidente della Commissione Zootecnica
C. COMPANS.

Che cosa è il cholera? — Sue conseguenze — Suo trattamento Il *Matin* pubblica un dialogo col dott. Déclat sul cholera del quale ci piace riprodurre i seguenti brani come una curiosità scientifica:

Dottore, che cosa è il colera?

— Il colera è una malattia causata da un fermento vegetale che produce nel sangue ciò che il fermento lattico produce nel latte.

Nell'una e nell'altra fermentazione vi ha la separazione della parte solida dalla parte liquida.

Nel colera il siero si emette col vomito e colla diarrea; rimane nelle arterie e sovratutto nelle vene un liquido viscoso, come uno sciroppo di frutta, che circola dapprima difficilmente sotto le pulsazioni del cuore e che finisce per non circolare più e produrre la cianosi e la morte.

Nello stesso modo nella fermentazione del latte, vi ha separazione del latte leggero dal latte cagliato.

— Ma, dottore, si afferma da parecchi che vi furono malati che hanno avuto la cianosi e che non sono morti.

— Ciò è anche vero, ma è ben raro che questi ammalati non abbiano durante la loro convalescenza, una complicazione che si chiama tifica e che non è che una stasi nelle vene e nelle arterie del cervello, del polmone e forse anche di altri organi.

Questa stasi è cagionata dagli sforzi del cuore che spinge il sangue, anche coagulato, a traverso i vasi capillari fino a che è possibile.

Per riassumermi: il colèra è il risultato dell'azione di un fermento sul sangue di cui esso separa gli elementi. A misura che i liquidi sono espulsi dalla diarrea prima, e dai vomiti poi, il sangue si fa sempre più denso sino a che cessa la sua circolazione grado grado dai vasi più piccoli ai vasi maggiori.

Il colèra è lento e rapido; ciò dipende da due cause; se il germe è un germe indebolito e se penetra in un sangue che contenga in deboli dosi gli elementi necessari alla sua riproduzione, la malattia sarà lenta, la decomposizione si farà a poco a poco e i sintomi precursori potranno durare uno o più giorni.

Se, al contrario, il germe primitivo è vigoroso e se esso incontra un sangue generoso e che contenga nelle proporzioni volute tutto ciò che è necessario al suo sviluppo, la fermentazione sarà rapida e la diarrea non potrà durare che qualche ora. In questo caso il sangue si coagula improvvisamente, come fa il latte in certi giorni d'estate, e la morte riesce fulminante.

— Il trattamento è la conseguenza di ciò che io vi ho detto ora.

Un essere vivente essendo la causa di questa malattia, ogni medicamento che, per una azione diretta od indiretta, possa modificare e sopratutto arrestare la moltiplicazione così rapida di questo fermento, è un anticolerico. Ma innanzi tutto bisogna evitare d'alterare la vitalità degli elementi istologici dei liquidi e dei tessuti del nostro corpo.

Nel sangue vi sono degli esseri viventi (i globuli) la cui vitalità non deve essere compromessa sotto pena di morte.

I soli medicamenti (alla portata di tutti) che possano essere consigliati, sono appunto quelli ai quali il dottore Sée non crede, vale a dire l'acido fenico ed i suoi composti. Noi affermiamo il loro effetto favorevole e dichiariamo la loro perfetta innocuità e la loro efficacia contemporanea, ogni qualvolta essi siano chimicamente puri e nelle dosi seguenti:

L'acido fenico, quando è chimicamente puro, vale a dire separato dai corpi che si estraggono con esso dal catrame, diviene facilmente diffusibile in tutta l'economia animale, è solubile nel sangue e non si accumula mai: si può dunque ripetere l'uso quotidianamente tutto il tempo che durerà una epidemia.

Se la malattia prende una forma attiva, se l'accesso è manifesto, bisogna iniettare sotto la pelle e fare che l'acido fenico, per eliminarsi, debba percorrere tutte le vene e tutte le arterie; ma siccome il sangue diviene rapidamente denso, bisogna renderlo momentaneamente liquido, impiegando l'ammoniaca secca e gazosa, sotto la forma di fenato d'ammoniaca. Il liquido da impiegarsi per le iniezioni deve essere del 2 1/2 per 100 d'acqua distillata e privo d'aria e ogni iniezione deve essere di 100 goccie circa, vale a di 6 grammi.

Queste iniezioni dovranno rinnovarsi ogni mezz'ora, ogni ora, ogni dieci minuti, ogni cinque minuti, secondo la loro efficacia, e quando i sintomi diminuiscono, lo sciroppe a base di fenato di ammoniaca diviene sufficiente.

— Che cosa pensate voi delle iniezioni sotto cutanee di morfina?

— Io non posso pronunciarmi sull'efficacia di questo medicamento; la sua azione mi parrebbe diretta sul cervello e, per riflesso, sui nervi, commotori. La morfina, se così è, avrebbe per effetto di ritardare la eliminazione del siero e quindi la cianosi e forse la morte.

Potrebbe anche darsi che fosse un antisettico speciale; sino ad oggi nulla lo prova, nulla anzi conferma questa sua qualità. Tuttavia se questa ipotesi fosse esatta, sarebbe possibile di aggiungere la morfina all'acido fenico o al fenato di ammoniaca per le iniezioni sottocutanee. Ciò non pertanto io temerei che l'azione della morfina non venisse a paralizzare l'energia della vitalità, quand'essa ha bisogno di tutta la sua attività per far circolare il sangue e scacciare il nemico.

MUNICIPIO DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 26. GRANI. Martedì nulla ricorrendo una festa ecclesiastica.

Giovedì. Il mercato andò scarsamente fornito. Il granoturco si tenne assai sostenuto per le buone domande.

Si ebbe un po' di segala nuova, ettolitr. 9.45, pagata da lire 9. — a 9.00 per misura. Stante però e la sua quantità e per non essere stagionata a dovere, non si può con criterio giusto comprendere il prezzo per la metida.

Sabato il mercato continuò ad essere attivo in granoturco che si mantenne perciò sostenuto. La segala portata in discreta quantità e meglio stagionata si registrò.

Le contrattazioni in questo articolo, per quanto si può stabilire dalle poche fatte, dimostrano finora buona disposizione.

In media l'ascesa del granoturco fu di cent. 41.

Prezzi minimi e massimi:

Giovedì. Frumento da 19.— a —.— granoturco da 13.25 a 12.—

Sabato. Granoturco da 13.20 a 12. — segala da 10. — a 9.25, fagiuoli di pianura da 17. — a 15.—

FORAGGI e COMBUSTIBILI. Giovedì nulla, sabbato mercato discretamente fornito.

TELEGRAMMI

Malta 30 — E' morto stamane il console italiano Alberici.

Roma 30 — E' assolutamente insussistente la notizia dell'assassinio che sarebbe avvenuto al Callao del comandante del *Flavio Gioia*.

Lisbona 30 — Nelle elezioni dei deputati, il governo riportò una grande maggioranza, guadagna 35 seggi. Tranquillità completa.

Londra 30 — Il teatro di Edimburgo si è incendiato. Nessuna vittima.

Madrid 30 — La gendarmeria di Granata sorprese una società segreta di duecento membri che si riuniva in una cantina.

Marsiglia 30 — Lo stato civile registrò stamane 5 decessi di colèra avvenuti nella notte scorsa.

Tunisi 30 — Fu stabilita una quarantena di 5 giorni per le provenienze da tutti porti del Mediterraneo per la traversata incolume, in caso di sospetto di otto giorni.

Nuova York 30 — Il direttore delle poste ordinò che le lettere destinate all'Italia, via Francia, si pongano in sacchi incatramati e disinfettati.

Madrid 30 — Il rappresentante della Francia domandò la soppressione della quarantena terrestre per le provenienze dalla Francia.

Il governo si rifiutò.

Palermo 30 — Il governo ordinò la quarantena per le navi di qualunque provenienza dirette alla Sicilia.

Parigi 30 — Telegrafano da Tolone:

Il dubbio non è più possibile; vi ha ora la unanimità nel nel riconoscere che l'epidemia ha i caratteri del colèra asiatico; la corrente dell'emigrazione si porta specialmente verso Parigi. Le autorità raddoppiano di vigilanza.

I medici di Parigi non si sono pronunziati definitivamente.

Tolone 30 — Dalle sei di iersera alle undici di stamane sei decessi.

La città diventa sempre più deserta.

Parigi 30 — Il Consiglio superiore di igiene si è riunito sotto la presidenza di Herisson, Brouardel e Proust.

I presenti dichiararono di ritenere in seguito alle loro osservazioni sui casi di Marsiglia, si tratti di colera asiatico benigno. Fu nominata una sub commissione che si occuperà delle misure pel caso che la epidemia si propagasse.

Roma 30 — Dispacci dal Polesine dicono che in molte località mietono i soldati.

— Venne notizia al ministero di due casi di colèra accaduti a Saluzzo. Trattasi di due operai reduci entrambi da Tolone. Erano giunti per la via dei monti, onde evitare il cordone di Ventimiglia. Uno dei due operai è morto; l'altro invece migliora.

Marsiglia 30 — Ieri sera si accesero di nuovo fuochi in tutte le vie: ciò produce un certo brio, tanto più che si lanciano attorno petardi e fuochi artificiali.

Circa trecento operai italiani partirono per la ferrovia da Tolone diretti a Ventimiglia.

L'emigrazione a Tolone continua su vastissima scala. Le strade e le piazze vanno facendosi sempre più deserte.

A Tolone il capitano di fregata Belot credendo che la moglie sua fosse affetta di colera, senza speranza di guarigione, si precipitò da una finestra frangendosi orribilmente il cranio sul selciato. La morte fu istantanea.

Certo Berna, pure a Tolone, si uccise con un colpo di rivoltella per la paura del colera.

NOTIZIE DI BORSA

1 luglio 1884

Rend. It. 5 0/0 god. 1 genn. 1884	da L. 94.80	a L. 94.90
id. id. 1 luglio 1884	da L. 92.63	a L. 92.73
Rend. austr. in carta	da F. 80.05	a L. 80.10
id. in argento	da F. 81.00	a L. 81.30
Fior. eff.	da L. 206.50	a L. 206.75
Banconote austr.	da L. 206.50	a L. 206.75

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 Giugno 1884	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	751.4	751.7	753.5
Umidità relativa	59	45	70
Stato del cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	—	W	E
Vento { velocità chilom. .	—	3	1
Termometro centigrado. .	18.5	23.7	19.0

Temperatura massima 25.8 — » minima 13.1 | Temperatura minima all'aperto 10.5

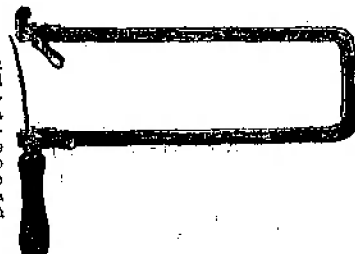
ORARIO DELLA FERROVIA

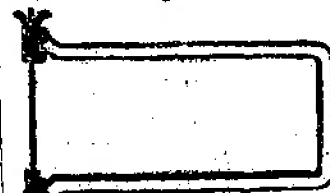
PARTENZE		ARRIVI	
per VENEZIA	ore 1.43 ant. misto » 5.10 » omnib. » 10.20 » diretto » 12.50 pom. omnib. » 4.40 » » » 8.28 » diretto	da VENEZIA	ore 2.30 ant. misto. » 7.37 » diretto. » 9.54 » omnib. » 3.30 pom. » » 6.28 » diretto. » 8.28 » omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant. misto » 7.54 » omnib. » 6.45 pom. » » 8.47 » »	da CORMONS	ore 1.11 ant. misto » 10.— » omnib. » 12.30 pom. » » 8.08 » »
per PONTEBBA	ore 5.50 ant. omnib. » 7.45 » diretto » 10.35 » omnib. » 4.30 pom. » » 6.35 » diretto.	da PONTEBBA	ore 9.08 ant. omnib. » 10.10 » diretto » 4.20 pom. omnib » 7.40 » » » 8.20 » diretto.

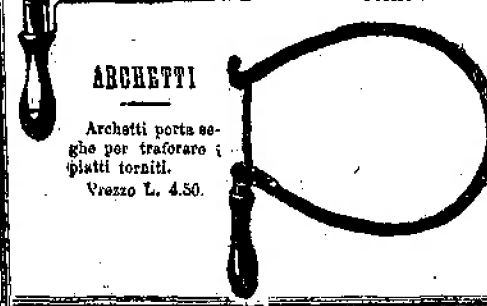
TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico, presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi, 28.

ARCHETTI

Archetti porta seghe a leva ed eccentrici (proprietà esclusiva della casa Barelli) per eseguire lavori di traforo in legno, metallo avorio, tartaruga ecc., profondità centimetri 35. Prezzo L. 4.

ARCHETTI

Archetti porta seghe con manico girevole per usare le seghe che si spezzano profondità centimetri 30. Prezzo L. 4.50.

ARCHETTI

Archetti porta seghe per traforare i piatti torniti. Prezzo L. 4.50.

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA

della Reale e Privilegiata Fabbrica
DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI
IN VENEZIA

PRESSO LA FARMACIA LUIGI PETRACCO
IN CHIAVRIS — (UDINE)

Questa cera che per le sue qualità speciali ed eccezionali venne premiata con medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Napoli, Londra, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di *Milano*, gode di tale un credito che fu ed è ricercatissima non solo presso di noi, ma ben anco presso le altre nazioni.

Tra le sue buone qualità, questa è la più importante che essa per la sua consistenza ha una durata approssimativamente doppia di quella di un cero di egual peso delle altre fabbriche nazionali.

Ciò costituisce già un sensibile vantaggio economico alle Fabbricerie a cui la si offre a prezzi che non temono concorrenza.

Qualità adunque superiore e senza eccezione *prezzi modicissimi* lasciano sperare al sottoscritto di essere onorato di numerose ricerche.

LUIGI PETRACCO.

CEROTTO detto MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per flussioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune apostome, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per panericci, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2,50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce nel Regno col mezzo postale.

FLUIDO
RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari interentanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre, quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli. *Arresta immediatamente la caduta* dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. 5

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco, ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Utile a tutti.
CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in lanerie, pelliccerie, panni d'ogni genere. Racchiu. in *eleganti scatoline* puossi tenere ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatolina cent. 50.

Aggiungendo cent. 25 si spediscono affrancate per posta dirigendosi all'ufficio annunzi del del giornale il *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28 Udine.

C. HAMON
CUOIO PERFEZIONATO

PREMIATO CON MEDAGLIE
ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI
1855-1867

Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta zeolite perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquante volte il rasoio sul legno si termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.

Pasta zeolite perfezionata centesimi 35 al pezzo.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Acqua Meravigliosa
PER TINGERE
Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo Colore.

Quest'acqua assolutamente priva di ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. — Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro precisο colore primitivo

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

PILLOLE FEBBRIFUGHE
ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE
del Farmacista **GENEROSO CURATO**

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semmola, Biondi, Pellecchia, Tesorone, De Nasca, Manfredonia, Franco, Carrese ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonchè ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per guarentirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni pei sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guarito num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media grammi 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che a L. una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41000.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbiamo nelle suddette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipuamente dei condottati, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO

Si regalano 1000 lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli ZEMPT**, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 33 e 33, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.

Deposito in Udine presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Borsani parrucchiere del Teatro in Via Giovecca, 6 — *Rovigo* Tullio Minelli — *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo — *Venezia* Longega, Campo S. Salvatore — *Pordenone* Polese Antonio farmacista, Piazza Centrale — *Badia* Antonio Cuzzola farmacista, Via Saluta — *Modena* Leandro Franchini, Via Emilia — *Parma* Chinelli Giuseppe Lodovico Bonchi — *Piacenza* Ercole Fulrone, farmacista, Via al Duomo 5 — *Lodi* Giuseppe Mondelli 21, Corso Porta d'Adda — *Milano* Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — *Crema* Rinoldi Luigi, Via Ombriano 9 — *Bergamo* Pietro Vanoli, Contrada di Prato 13 — *Brescia* Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — *Verona* Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio, Via Dogana Ponte Navi — *Mantova* G. Rigatelli farmacista 6, Corso Vittorio Emanuele, Francesco della Chiara — *Carpi* Gaetano Tomenzi — *Lucca* G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — *Pisa* Buoncristiano Lungo, L'arno Regio 4 — *Livorno* V. Bertinetoni 32, Via S. Francesco — *Pistoia* Via degli Orefici 1354 — *Firenze* Torello Bernini 2, Via Rondinelli — *Ravenna* V. Montanari farmacista — *Urbino* G. Melai, Via Guccinetti 13 — *Ancona* Domenico Barliari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — *Ascoli* Prospero Pellmanti, Piazza Montanara — *Chieti* Camillo Scioli, Via delle Zingare 33 — *San Severo* Luigi Del Vecchio — *Foggia* Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — *Bari* G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — *Ostuni* Andrea Tanzarella 9 Via Spirito Santo — *Brindisi* Danigno Gallo farmacista, Antonio Fedio profumiere, Strada Amena 24 — *Lecce* Franco Mansari, Corso Vittorio Emanuele — *Roma* G. Garibaldi 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — *Torino* G. Mainardi 10, Via Barbaroux — *Aquila* Cerroni e Lombardi, farmacista — *Cividale* Corso Vittorio Emanuele 60 — *Urbania* Massimo Achilli 100 Corso — *Pavullo* Pucci P. — *Velletri* — *Treviso* De Paulis Benvenuto al Noll 526 — *Bassano* Andrea Comin 184.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(*BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA*)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere, alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

SPECIALITÀ

DELLA

PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

Acqua tonica balsamica antipellicolare chinino-Sottocasa, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di lavanda, bianca per la toilette, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di verbena nazionale Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del *flacon* L. 1.50.

Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescante. Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un'efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del *flacon* 1 lira.

Acqua all'Opoponax. Quest'acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del *flacon* 2 lire.

Essenza speciale di violette di Parma il *flacon* L. 2.25.

Essenza concentrata ai fiori d'Italia *flacon* a zampillo L. 2.

Deposito all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano* Udine.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Udine - Tip. Patronato